

La porta del regno (Luca 13,22-30)

Il brano di oggi inizia informandoci che **“Gesù era in cammino verso Gerusalemme”**. È il cammino decisivo, per compiere la volontà del Padre: salvare tutta l'umanità.

Un tale gli chiede: **“Signore, sono pochi quelli che si salvano?”**. È una domanda che ci facciamo anche noi: **“Sono tanti o pochi quelli che vanno in paradiso?”**. A questa domanda Gesù sembra non rispondere. Del resto è una domanda che rivela una disposizione d'animo sbagliata. Domandando questo, mostriamo di non essere interessati a **“a convertirci e a seguire Gesù nella strada dell'amore”** ma di essere solo in cerca di **garanzie**, di **rassicurazioni egoistiche**. *È un po' come quegli studenti che cercano di fare il minimo indispensabile per avere la promozione. Si impegnano solo per essere promossi e non per avere una formazione e una cultura, che permetta così di vivere bene la loro vita. (vedi altro esempio*

Una risposta, comunque, il Signore la dà, ma non è la rassicurazione che vorremmo: **“Sforzatevi di entrare per la porta stretta ...”**. Gesù non dice: **“per andare in paradiso bisogna fare questo, questo, questo ...”** ma ci esorta di **continuare a seguirlo e di fare la sua volontà**. Non si tratta di **“fare alcune cose”** per **“guadagnarsi”** il paradiso (rimanendo **egoisti uguali a prima**), ma occorre proprio **“convertirci”** e imparare da lui ad **“amare”**. Ci viene chiesto un **cambiamento interiore**, profondo, di tutta la nostra vita: **“Non chiunque mi dice: «Signore, Signore», entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli”** (Matteo 7,21).

Per andare in paradiso non dobbiamo comportarci come ci insegna il mondo, la società, la politica ... usando: *raccomandazioni, bustarelle, furbizie ...* e nemmeno **“devozioni speciali”**: **“Non chiunque mi dice: «Signore, Signore” ...”** Occorre proprio: **“ascoltare le sue parole e metterle in pratica”** (Matteo 7,24) o, come ci dice il brano di oggi, occorre **“praticare la giustizia”**, perché chi non si comporta così non entrerà in Paradiso: **“Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!”**.

“Praticare la giustizia” **“ascoltare le sue parole e metterle in pratica”** **“amare il prossimo”** è quello che ci viene chiesto in ogni pagina del Vangelo: **«Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete ... »** (Matteo 25,34 s.). È fare quello che Gesù ci chiede con il suo comandamento, forse nella sua espressione più alta, quando dice: **“Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi”** (Giovanni 15,12). È fare **“come”** ha fatto lui, infatti è lui **“la porta”** attraverso la quale occorre passare: **“Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato”** (Giovanni 10,9).

Per eventuali MODIFICHE

Meglio, come esempio, un figlio che cresciuto dice ai genitori: qual è il minimo indispensabile che debbo fare per non essere cacciato di casa (... non mi interessa niente del vostro amore ... solo il minimo indispensabile per avere la comodità di avere il cibo e l'alloggio ... “non vi amo”).

Tanti esempi anche a partire dalla coppia (... un Alleanza d'amore ... e non un contratto per il minimo indispensabile)

VANGELO (Mt 23,23-26)

Queste erano le cose da fare, senza tralasciare quelle.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù parlò dicendo:

«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima sulla menta, sull'aneto e sul cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste invece erano le cose da fare, senza tralasciare quelle. Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e d'intemperanza. Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi pulito!».

Parola del Signore

XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

=====

Grado della Celebrazione: DOMENICA

Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Tendi l'orecchio, Signore, rispondimi:
mio Dio, salva il tuo servo che confida in te:
abbi pietà di me, Signore;
tutto il giorno a te io levo il mio grido. (Sal 86,1-3)

Colletta

O Dio,
che unisci in un solo volere le menti dei fedeli,
concedi al tuo popolo
di amare ciò che comandi
e desiderare ciò che prometti,
perché fra le vicende del mondo
là siano fissi i nostri cuori
dove è la vera gioia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Padre, che chiami tutti gli uomini
per la porta stretta della croce
al banchetto pasquale della vita nuova,
concedi a noi la forza del tuo Spirito,
perché, unendoci al sacrificio del tuo Figlio,
gustiamo il frutto della vera libertà
e la gioia del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA *(Is 66,18-21)*

Ricondurranno tutti i vostri fratelli da tutte le genti.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«Io verrò a radunare tutte le genti e tutte le lingue; essi verranno e vedranno la mia gloria.
Io porrò in essi un segno e manderò i loro superstiti alle popolazioni di Tarsis, Put, Lud, Mesec, Ros, Tubal e Iavan, alle isole lontane che non hanno udito parlare di me e non hanno visto la mia gloria; essi annunceranno la mia gloria alle genti.
Ricondurranno tutti i vostri fratelli da tutte le genti come offerta al Signore, su cavalli, su carri, su portantine, su muli, su dromedari, al mio santo monte di Gerusalemme – dice il Signore –, come i figli d'Israele portano l'offerta in vasi puri nel tempio del Signore.
Anche tra loro mi prenderò sacerdoti leviti, dice il Signore».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 116*)

Rit: Tutti i popoli vedranno la gloria del Signore.

Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode.

Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre.

SECONDA LETTURA (*Eb 12,5-7.11-13*)

Il Signore corregge colui che egli ama.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli:

«Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore
e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui;
perché il Signore corregge colui che egli ama
e percuote chiunque riconosce come figlio».

È per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non viene corretto dal padre? Certo, sul momento, ogni correzione non sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo, però, arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati.

Perciò, rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiacche e camminate dritti con i vostri piedi, perché il piede che zoppica non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (*Gv 14,6*)

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore;
nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.
Alleluia.

VANGELO (*Lc 13,22-30*)

Verranno da oriente a occidente e sederanno a mensa nel regno di Dio.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?».

Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno.

Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete". Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze". Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!".

Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori.

Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e sederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Gesù ci chiede di vivere la vita come un costante impegno nell'obbedienza al suo Vangelo. Questo radicalità può sorgere solo da una sincera conversione alla sua Parola.

Preghiamo insieme e diciamo: Salvaci, Signore.

1. Perché la Chiesa sia fedele alla missione che le hai affidato di annunciare a tutti il Vangelo della misericordia. Preghiamo.
2. Perché la grandezza del tuo amore vinca l'incapacità degli uomini di perdonarsi reciprocamente. Preghiamo.
3. Perché nelle prove della vita non disperiamo mai della tua provvidenza. Preghiamo.

4. Perché la nostra vita non sia contraddittoria con la testimonianza del Vangelo, ma diventi continuo impegno perché tutti siano salvati nell'amore fraterno. Preghiamo.

O Padre, aiutaci ad aprire il cuore alla tua misericordia e ad avere fiducia nella tua promessa. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

O Padre, che ti sei acquistato una moltitudine di figli
con l'unico e perfetto sacrificio del Cristo,
concedi sempre alla tua Chiesa
il dono dell'unità e della pace.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Con il frutto delle tue opere sazi la terra, o Signore,
e trai dai campi il pane e il vino che allietano il cuore dell'uomo. (Sal 104,13-15)

Oppure:

Dice il Signore: "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue,
ha la vita eterna, e io lo risusciterò nell'ultimo giorno". (Gv 6,55)

Oppure:

"Alcuni tra gli ultimi saranno i primi,
e i primi saranno ultimi". (Lc 13,30)

Preghiera dopo la comunione

Porta a compimento, Signore,
l'opera redentrice della tua misericordia
e perché possiamo conformarci in tutto
alla tua volontà,
rendici forti e generosi nel tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Gesù si rifiuta di rispondere alla domanda riguardo al numero di coloro che si salveranno: la questione della salvezza non si pone infatti in termini generali, non si pone innanzitutto per gli altri, ma si pone "per me". Dipende dalla mia accettazione o dal mio rifiuto della salvezza che Gesù mi offre.

Il cammino verso la salvezza consiste nel seguire Gesù: egli è la via. Lo sforzo di entrare per "la porta stretta" è lo sforzo di seguire il cammino intrapreso da Gesù, cioè il cammino verso Gerusalemme, il cammino verso il Calvario. Il Calvario fu solo una tappa nel cammino verso la destinazione finale, una tappa di grande sofferenza, di tenebre e di solitudine, ma che sboccò direttamente su un mondo di luce e di gioia, illuminato dal sole nascente di Pasqua, vivente della gioia della risurrezione.

L'ingresso al sepolcro di Gesù, nella basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme, è basso e stretto, all'interno l'ambiente è angusto e buio: eppure, proprio da qui la risurrezione, in tutta la sua potenza irresistibile, levò il masso e aprì le tombe riempiendo il mondo di luce e di vita.

Il punto in cui si incontrano i due bracci della croce è stretto e basso, ma i bracci indicano i quattro punti cardinali, i quattro venti del mondo. Là Gesù "stese le braccia fra il cielo e la terra, in segno di perenne alleanza" ed estese la sua offerta dell'amore e della salvezza di Dio a tutti gli uomini, ad oriente e ad occidente, a settentrione e a mezzogiorno, invitando ogni uomo e ogni donna, di ogni età e di ogni razza, di ogni colore e di ogni lingua, a partecipare al banchetto del regno di Dio.

La porta stretta è il mezzo per uscire dalle angustie di un mondo senza amore; essa è l'apertura verso l'amore senza confini, verso il perdono e la misericordia.